

# TUTTI I COLORI DELLA POESIA

Breve antologia di poeti italiani  
realizzata per la Giornata Mondiale della Poesia

Il sasso nello stagno di AnGre  
<https://ilsassonellostagno.wordpress.com/>

21/03/2016



# TUTTI I COLORI DELLA POESIA

“Guai a chi si costruisce il suo mondo da solo.”

(Angelo Maria Ripellino, *Lo splendido violino verde*, 1976)



Per questo 21 marzo, Giornata Mondiale della Poesia, *Il sasso nello stagno di AnGre* dedica ai suoi Amici e lettori questa breve selezione di versi: ogni poesia contiene un colore, così da rappresentare tutte insieme un'ideale tavolozza con cui dipingere un nuovo giorno, un nuovo mondo, dove ritrovarsi e ritrovare un'umanità libera da egoismi e ancora capace di fare gruppo e comunità in maniera positiva e proficua.

Forse questo cambiamento a tanti, a troppi, sembrerà quantomeno folle e irrealizzabile, ma questo collettivo & blog fa parte di quella metà di Cielo che vuole provarci ugualmente a mutare il vigente e soffocante stato di appiattimento culturale e umano, nel quale versiamo ormai da troppo tempo.

Buona lettura a tutti!

Angela Greco AnGre

## Peppino Impastato

da “Amore Non Ne Avremo” (Navarra Editore)

Sulla strada bagnata di pioggia  
Si riflette con grigio bagliore  
La luce di una lampada stanca:  
e tutto intorno è silenzio.

§

I miei occhi giacciono  
in fondo al mare  
nel cuore delle alghe  
e dei coralli



## Goliarda Sapienza

da “Ancestrale” (La Vita Felice)

Voglio ricordare. Ma ho paura  
di smarrire nel nero dei capelli  
di un sonno prolungato  
qualche accento  
della tua voce di ieri. Ho paura  
di svegliarmi col sole che scantona  
dietro l'angolo buio della casa.

§

Resta vicino a me ti prego  
poco resta al biancore dei miei seni  
e presto di fiori di carta le mie labbra  
senza sangue saranno  
senza domande

**Vittorio Bodini**

da *Inediti 1954-1961* in "Tutte le poesie" (Besa)

## **I pomodori secchi**

I pomodori secchi  
attaccati a uno spago  
e le donne dai cuori di cicoria.  
I pomodori secchi e i datteri gialli,  
e le donne che colgono le olive  
fra gli olivastri, con la bocca viola;  
tutto è univoco e perso a furia d'esistere.

Dove hai nascosto, cielo, l'altra ipotesi?  
Quale parte è la nostra?  
Non saremo null'altro  
che rozzi testimoni di questo esistere?

§

## Tre linguette di terra

Tre linguette di terra  
fanno il mare  
di tre azzurri diversi  
e in cielo, rosa,  
l'inizio d'un sorriso, o aurora,  
e sporge  
dall'orto il melograno  
e dall'infanzia  
il cigolio d'un carro: che fatica  
per un attimo solo!

(Settembre 1958)

**Sandro Penna**

da Poesie (Garzanti)

Forse sull'erba verde un dì nasceva  
la mia storia segreta: estremi ardori  
di un sobborgo in vacanza.  
Pioggia da gonfie nubi silenziosa.  
Luci della città sulla campagna vuota.

§

Piovve nel nostro amore ardentemente  
tutta l'estate. Indi mutò colore  
in bello, la campagna.

**Salvatore Quasimodo**

da "Tutte le poesie" (Mondadori)

### **Nascita del canto**

Sorgiva: luce riemersa:

foglie bruciano rosee.

Giaccio su fiumi colmi

dove son isole

specchi d'ombre e d'astri.

E mi travolge il tuo grembo celeste

che mai di gioia nutre

la mia vita diversa.

Io muoio per riaverti,

anche delusa,

adolescenza delle membra

inferme.

§



## Che lunga notte

Che lunga notte e luna rosa e verde  
al tuo grido tra zagnare, se batti  
ad una porta come un re di Dio  
pungente di rugiade: «Apri, amore, apri!»  
Il vento, a corde, dagli Iblei dai con  
delle Madonie strappa inni e lamenti  
su timpani di grotte antiche come  
l'agave e l'occhio del brigante. E l'Orsa  
ancora non ti lascia e scrolla i sette  
fuochi d'allarme accesi alle colline,  
e non ti lascia il rumore dei carri  
rossi di saraceni e di crociati,  
forse la solitudine, anche il dialogo  
con gli animali stellati, il cavallo  
e il cane la rana le allucinate  
chitarre di cicale nella sera.

**Angela Greco**

da “Arabeschi incisi dal sole” (Terra d’ulivi)

i miei sono solo grafemi  
in successione caduti  
senza peso né posa  
minimi myosotìs a bordo strada  
che ripetono  
il loro canto azzurro di cinque petali

§



apro parole e finestre al vento  
di polline e profumo di mandorla bianca  
in attesa che il guscio diventi scorza  
metto da parte messaggi floreali  
dall'animo fanciullo e piedi nudi

corro nel verde di un divenire  
certezza o pena non m'importa  
oggi nel (mio) cielo c'è il sole  
ed il tuo nome è stella  
che benigna m'invita al domani

che questo presente insista pure  
nella sua stretta visione d'essere  
e nel silenzio sempreuguale  
dei suoi intrecci obbligati

io rincorro la primavera  
prima che sfugga.

\* \* \*

\*

*Idea e realizzazione a cura di Angela Greco AnGre*

*Tutti i diritti riservati ai singoli Autori ed Editori*

\*

Seguici su:

<https://ilsassonellostagno.wordpress.com/>

<https://plus.google.com/u/0/+AnGreilsassonellostagno/posts>

<https://it.pinterest.com/ilsassodiAnGre/>

<https://www.facebook.com/ilsassonellostagnodiAnGre/timeline>

<https://www.youtube.com/user/ilsassodiangre>

